IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 6.4, tramonta ore 6.10 — Trieste, Domenica 22 Marzo 1896. — Oggi: S. Ottaviano. — Domani: S. Vittorino. — N. 5187

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano

I crediti per l'Africa. — L'incidente Mocenni-Barzilai.

ROMA 21 (N). *Camera.* Per la terza ed ultima seduta in cui si discutono i crediti per l'Africa, l'aula è affollatissima. Sonnino è fra i primi ad arrivare. Egli, per generale consentimento, ha preso ormai l'atteggiamento di capo dell'opposizione ed è fra i più attivi, come forse non se ne ricorda uno eguale, dopo Urbano Rattazzi.

La dichiarazione dell'ex-ministro Mocenni.

Mocenni. Costretto ieri ad assentarmi dalla Camera, al mio ritorno mi avvertirono che l'on. Barzilai aveva dichiarato avergli io raccontato che dopo il fatto d'armi di Amba Alagi avrei proposto al Consiglio dei ministri il richiamo e la sostituzione del generale Baratieri, ma che l'on. Crispi e gli altri miei colleghi non acconsentirono alla mia proposta, dicendo che non conveniva toccare Baratieri, causa la sua posizione parlamentare. Ora io dichiaro che nell'asserzione dell'on. Barzilai nulla vi è di vero (*oh! oh! sensazione*).

Barzilai: Domando la parola.

Mocenni. Nè poteva esser vero perchè dopo il fatto di Amba Alagi io stesso spedii al generale Baratieri il seguente telegramma:

«Ricevuto dolorosa notizia. Nome governo dichiarole che grave insucesso non diminuisce fiducia in lei sue truppe. Da lontano non posso nè debbo dare consigli a lei, che sta e giudica sul posto; ma confido sua prudenza perchè evitinsi nuove sorprese. Apparecchio nuovi rinforzi; dicami in quale misura. Dia frequenti giornaliere notizie; possibilmente segnali anche quale situazione delineasi sull'Atbara».

La Camera può essere convinta che non son uso a raccontare i segreti di stato; ma quand'anche avessi voluto fare una confidenza, non sarei andato a versarla nel seno del deputato Barzilai (*benissimo*). Evvi però qualche cosa di vero, che debbo nettamente dichiarare. L'on. Barzilai venne da me; lo ricordo benissimo...

Barzilai. Anch'io lo ricordo.

Mocenni. Venne a raccomandarmi la causa di certo Trussnig, già esercente una fornace di calce presso Massaua (*oh! oh! oh!*); credo che esercitasse questa fornace fin dal suo inizio. Il Trussnig esercitò la sua industria sempre lodevolmente, ma per ragioni militari, essendo la fornace troppo vicina alle fortificazioni, se ne ordinò la chiusura. Il Trussnig non chiese allora il compenso che forse gli spettava, ma più tardi venne il Barzilai a chiederlo per lui (*movimento*). Chiestosi il parere dell'avvocato generale erariale, questi propose un compenso raggiungente le quattromila lire. Comunicai la cosa all'avv. Barzilai; questi mi mandò un'istanza del Trussnig, il quale aveva chiesto prima 200000 lire (*oh! oh! commenti*) poi centomila, poi quindicimila e finalmente riduceva le sue pretese a tredicimila lire (*oh! commenti*). In quella occasione Barzilai chiedeva che io gli anticipassi mille lire, minacciandomi di una lite. Diceva: Il tribunale, almeno, condannerà voi ministro della guerra a pagare quella somma che, spontaneamente, sul consiglio dell'avvocato generale, gli avreste data. Ora, siccome questo povero diavolo è in bisogno, dategli almeno mille lire di anticipazione. Queste mille lire io non volli darle, perchè mi parve che si compromettesse il principio di giustizia, dappoichè poteva darsi il caso che il governo fosse assolto da qualsiasi pagamento. Questo e non altro è il colloquio da me avuto col deputato Barzilai (*benissimo, commenti prolungati e rumorosi*).

La risposta di Barzilai.

Barzilai risponde dicendo che Mocenni si pentirà della sua imprudenza (*oh! oh! - rumori*). Il Trussnig era vittima dei più tristi favoritismi: incoraggiato a gettare tutta la sua fortuna nella fondazione di una fornace di calce a Massaua, per il servizio del comando, improvvisamente gli tolsero questo servizio per darlo ad altri, che vendevano al comando per L. 4.20 al quintale la stessa qualità di calce che il Trussnig aveva venduto a L. 2.75 (*rumori*). L'ingiustizia era così palese, che lo stesso avvocato erariale si trovò indotto ad assegnare al Trussnig un indennizzo di quattromila lire; un'irrisione. Il Trussnig venne a parlare dei suoi guai a molti deputati radicali; uno riconobbe specialmente la sua buona ragione (*allude a Imbriani. Nota del corr.*); venne poi a mostrarmi le lettere direttegli da Cantanzaro e da Novara dal generale Baldissera. Quelle lettere deploravano che un uomo così probo, generoso ed attivo, fosse stato vittima di tanta ingiustizia. Gli augurava di trovare chi lo aiutasse. Io gli dissi: quando Baratieri verrà a Roma gliene parlerò. Venne Baratieri ed appena gli ebbi fatto cenno della questione, mi rispose: Il Trussnig è il più gran galantuomo che io abbia conosciuto; provvederò appena giunto a Massaua.

Giunto colà Baratieri mi telegrafò che la pratica si trovava al ministero della guerra. Allora andai dal ministro Mocenni e gli dissi: Fate almeno questo; a quest'uomo, che ha letteralmente fame, date quello che l'erario gli aggiudicò, senza costringerlo a rinunziare ai suoi ulteriori diritti. Mocenni mi disse che la cosa gli sembrava difficile e che l'avrebbe studiata. Allora io dissi al Trussnig: Le mie parole non valgono; non ho influenza; rivolgetevi altrove. Il Trussnig si affidò allora al prefetto di Firenze, che riuscì ad ottenergli parziale giustizia.

Fu in quel giorno, 22 o 23 dicembre, che per connessione d'idee parlai a Mocenni dell'Africa. Egli era piuttosto eccitato. Mi disse: «Mi accusano di debolezza; eppure il rimedio eroico io l'avevo proposto: la rimozione di Baratieri dopo Amba Alagi. Mi si oppose, fra altro, che aveva una posizione parlamentare!» Mocenni — continua l'on. Barzilai — non mi parlò per confidenza ma per difesa; potevo parlare, non volli, finchè non vidi la notizia publicata dai giornali senza smentite. Del resto l'on. Mocenni disse la stessa cosa anche ad altri.

Voci: Chi è? dica il nome!

Barzilai: E' il deputato Pais (*oh! oh! la Camera è agitatissima*).

Dichiarazione del dep. Pais.

Pais. Ieri mattina chiesi all'on. Mocenni perchè non si fosse richiamato Baratieri subito dopo Amba Alagi; mi rispose: Era intendimento di Crispi e mio di farlo, ma non potemmo.

Replica di Mocenni - Ingiuria. - Tumulto.

Mocenni. Una semplice dichiazione. Riguardo all'affare Trussnig non mi consta che gli sia stata accordata alcuna indennità sotto il ministero Crispi. Lo imparo adesso dall'on. Barzilai. Quanto alla questione più importante, ripeto di non avere mai detto, nè a sangue freddo, nè eccitato, quanto l'on. Barzilai asserisce (*bene! bravo!*)

Barzilai (*scattando*): Questo è troppo! Egli mente per la gola!

A queste parole si scatena un vero diavoleto; si grida si urla, si gestisce concitatamente.

Villa (*con grande energia*) On. Barzilai la richiamo all'ordine (*applausi*).

Mocenni (*con calma*): Il deputato Barzilai mi renderà ragione delle sue parole (*bene, approvazioni*).

Imbriani chiede di parlare. Il presidente vi si rifiuta; Imbriani insiste; la Camera tumultua finchè Imbriani, gridando, si siede.

Intermezzo.

Villa comunica i ringraziamenti della vedova Dabormida per la dimostrazione della Camera.

Galli domanda che si svolga subito l'interrogazione di Niccolini sull'impiego dei fondi di beneficenza per il terremoto delle Calabrie. — Il presidente gli risponde che si devono discutere i crediti per l'Africa.

La discussione dei crediti. Nuovo tumulto.

Muratori giustifica la condotta del ministero Crispi riguardo all'Africa. Parla dei patti esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo a Cassala; biasima l'abbandono del Tigrè e del protettorato sull'Abissinia. Confuta il discorso di Martini di ieri. Vuole una pace onorata, tenendo alto il prestigio dell'Italia e dell'esercito.

Una voce: E della morale...

Muratori: Eh! se si parla di morale, parecchi di voi (*rivolto all'Estrema sinistra*) si troveranno bene!... (*grandi rumori*).

Engel. Queste sono ingiurie; ritiri! ritiri!

All'estrema sinistra scoppia un tumulto; molti gridano; si spieghi! si spieghi! ritiri le sue parole! — Qui ci si insulta impunemente! — La confusione è al colmo. Ferri e Muratori si scambiano ingiurie violentissime; il tumulto, che va sempre crescendo, è indescrivibile. Sembra imminente una pugna generale. Tuttociò si svolge al disopra di Crispi, il quale, impassibile, con le braccia conserte, siede al suo banco davanti a Muratori. Il presidente, impossibilitato a sedare il tumulto, si copre e sospende la seduta.

Ripresa della seduta.

Ripresa la seduta, *Muratori* dà spiegazioni. Continua poi il suo discorso, ribattendo l'affermazione di Martini, il quale disse che l'Eritrea è morta. Ricorda le sconfitte patite dai francesi in Algeria.

Luzzatti Ippolito vuole il completo abbandono della colonia; *Borsarelli* una politica di raccoglimento; *Tozzi* non vuole la pace; *Pandolfi* si pronuncia per il raccoglimento; *Mussi* non è contento della composizione del ministero; vuole che cessi l'impresa africana.

Cavallotti attacca il passato ministero. Dice che continuare la guerra sarebbe una follia; dimostra che cosa dobbiamo intendere per pace.

Fortis dice: Che cosa si deve fare dopo Adua? Non credo si debba semplicemente accettare la sconfitta. Raccogliamoci e prepariamoci. Si dice che gli italiani non vogliono la guerra; adagio! Gli italiani furono concordi dopo Dogali e dopo Amba Alagi; perchè non lo sarebbero dopo Adua? Crede serio l'invito dell'Inghilterra e crede che l'Italia lo debba accettare; voterà i fondi ma non ha fiducia nel ministero.

Ferri propone l'ordine del giorno puro e semplice; *Paniano* vuole prima che si metta in istato d'accusa il ministero Crispi.

Grida ai voti! ai voti!

(La seduta continua. Vedi Piccolo della sera).

La sfida Mocenni-Barzilai. ROMA 21 (N). Durante la seduta della Camera, Mocenni ha nominato suoi padrini gli onor. Casale e Modestino; quelli di Barzilai, come già sapete, sono Imbriani e Vendemini. I quattro padrini si riunirono subito in una sala di Montecitorio. Stasera terranno una seconda riunione per fissare le condizioni dello scontro.

Il pretendente di Francia. — Notizia smentita. PARIGI 21 (N). Il *Matin* publicò ieri un articolo, in cui si affermava che Enrico d'Orléans aspira a divenire il capo del partito realista, tentando di soppiantare il pretendente Filippo d'Orléans che di giorno in giorno va perdendo terreno e le simpatie dei vecchi suoi partigiani. Enrico d'Orléans publica oggi una lettera, con la quale dichiara che la notizia del *Matin* è infondata dicendo che in Francia vi è un solo pretendente e che questi è il duca Filippo d'Orléans.

Ribot e il ministero Bourgeois. PARIGI 21 (N). Il *Figaro* publica oggi la seguente notizia: In seguito alle dichiarazioni fatte ier l'altro da Berthelot, alcuni membri della Camera intendevano di proporgli un voto di biasimo. Ribot si sarebbe adoperato per impedire la presentazione dell'analogo ordine del giorno perchè egli stesso cooperò alla stilizzazione delle dichiarazioni di Berthelot. Si dice pure che Ribot aspiri a succedere a Bourgeois e che perciò tenti d'impedire la caduta dell'attuale gabinetto, per non essere contrariato nelle sue aspirazioni da troppo presti avvenimenti. Altri giornali affermano che Ribot appoggierà il governo nella questione della riforma tributaria.

La stampa e le contradizioni di Berthelot. PARIGI 21 (N). Il *Figaro* rileva oggi le contradizioni che esistono fra le dichiarazioni di Berthelot e quelle del sottosegretario di stato Curzon, che disse, press'a poco, che il ministero francese aveva mentito.

A che cosa pensa il presidente della republica? domanda il *Figaro.*

Anche la proposta che fa oggi il *Gaulois* è diretta contro il ministro Berthelot. Il giornale propone di fatti che venga costituito un consiglio superiore por gli affari esteri, che sia composto dei migliori e più provati personaggi diplomatici ed abbia l'incarico di stare a disposizione del presidente della republica, onde questi si possa, occorrendo, consultare con esso e muoversi di comune intesa.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

CORTE D'ASSISE

Delitto di sedizione

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato completa relazione del dibattimento svoltosi dinanzi alla Corte d'assise, in confronto di Matteo Mandich, redattore responsabile della *Nasa Sloga,* accusato del delitto di sedizione, come previsto al § 300 c. p., e quindi basterà farne oggi un breve riassunto.

Nella scorsa primavera, i tre vescovi del Litorale, per impedire che i sacerdoti delle loro diocesi prendessero parte all'agitazione elettorale nell'occasione dell'elezione dei deputati alla Dieta provinciale di Parenzo, emanarono pastorali in cui esortavano il clero ad astenersi da ogni azione politica, sia contro l'uno, sia a vantaggio dell'altro dei partiti che combattono nel paese. Ora avvenne che il periodico *Nasa Sloga* di data 18 aprile publicò un articolo intitolato «L'insegnamento di un vescovo», in cui, dichiarando di voler publicare in croato il testo della pastorale del vescovo di Parenzo e Pola mons. Flapp, si esortavano i sacerdoti ad attenersi a quanto si stava per esporre nella pretesa traduzione. Senonchè nell'articolo medesimo altro non si publicava che una parodia della pastorale genuina, dappoichè, con la stessa, si eccitava il clero, anzichè all'astensione, ad agitare in chiesa e dovunque in favore del popolo slavo, pretesamente oppresso dall'elemento italiano, contenendosi, per di più, in quello scritto, l'esortazione di agire in conformità, per non attirarsi la maledizione di Dio. Pertanto, essendochè con detto articolo erano state vilipese le disposizioni impartite dal vescovo di Parenzo rispetto all'attività del clero suo subalterno, e ravvisandosi nel fatto gli estremi del delitto previsto al § 300 c. p., detto periodico venne colpito da sequestro, e contro il suo redattore responsabile fu mossa accusa del delitto di sedizione.

Nel suo costituto, Matteo Mandich dichiarò di aver publicato l'articolo in piena buona fede, perchè avendolo ricevuto da un suo corrispondente, persona a lui conosciuta come irrefutabile, non poteva avere alcun dubio che la traduzione croata della pastorale del vescovo Flapp fosse alterata. — Io — disse — più volte attaccai nel mio giornale il vescovo Flapp perchè la sua politica era spiegatamente italiana, ma, leggendo l'articolo in parola, non altro pensai che questo: Finalmente anche questo vescovo si è accorto d'essere stato prima su falsa strada ed ora, convertito, appaga, com'è suo dovere, il popolo slavo. — La mia impressione fu che lo Spirito Santo avesse illuminato mons. Flapp. Perchè, chiunque conosce le tristi condizioni del popolo slavo nell'Istria, non potrebbe altrimenti scrivere che secondo il tenore dell'articolo publicato; e chiunque abbia letto il citato articolo, dovrà convenire che, veramente esso, molto più che l'originale scritto dal vescovo, sia ispirato ai sentimenti della religione, secondo i principî di S. Paolo, di S. Pietro ed altri ed altri santi, dottori della chiesa.

In seguito alle emergenze processuali — alla requisitoria del P. M. cons. Vidulich, che provava, appoggiandosi ai fatti, come il Mandich non avesse agito in buona fede, sebbene il difensore, segretario dott. Krammer sostenesse nella brillante sua arringa non esservi base nell'accusa perchè un vescovo non è persona dell'autorità — i giurati affermarono la colpabilità del prevenuto con 9 sì. — E la corte, sulla base di tale verdetto, condannò Matteo Mandich a *due mesi* di arresto. Il condannato interpose querela di nullità.

⁂ Domani mattina ha luogo il dibattimento in confronto di Rodolfo Puppis, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa previsto al § 181 e del crimine di abuso del potere d'ufficio ex § 101 c. p. nonchè della contravvenzione di falsa notifica. Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici il cons. cav. Huber e l'aggiunto Pederzolli.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Ancora la magistratura bilingue. Non era ancor quietata l'agitazione in tutta l'Istria e nel Friuli Orientale per le famose tabelle bilingui, che un'altra ne sorgeva in seguito all'ordinanza ministeriale, che invitava il Tribunale circolare di Rovigno a compilare una lista di giurati *bilingui,* cioè in possesso della lingua italiana e di un dialetto slavo parlato da una parte dei contadini dell'Istria. La lista riuscì composta di persone che rispondevano alle condizioni volute dall'ordinanza ministeriale, e per conseguenza gli italiani ne rimasero pressochè totalmente esclusi, essendo noto che gli italiani dell'Istria non conoscono lo slavo. Al tempo stesso questa lista era un nuovo documento, comprovante come la popolazione slava dell'Istria, conosca perfettamente l'italiano.

Ora il deputato croato Laghigna, perseverando nella sua campagna tendente ad ottenere dal governo la slavizzazione di tutto ciò che è ufficiale nelle provincie del Litorale, ha interpellato il ministro della Giustizia, per sapere se il governo sia intenzionato di disporre che sia provveduto all'amministrazione della giustizia, nell'Istria, in lingua slava. E il ministro ha dichiarato che realmente nella magistratura del Litorale v'è deficienza di cognizioni linguistiche, ed ha promesso di provvedere perchè l'inconveniente sia tolto.

Ma perchè l'inconveniente, se inconveniente esiste, sia tolto, il nuovo ministero dovrebbe fare ciò che il ministero di coalizione fece, violando — come ebbe a dichiarare il Tribunale d'appello di Trieste — le disposizioni della legge. Di fatti la prima lista di giurati *bilingui,* compilata in base all'ordinanza ministeriale, fu annullata dalla Procura superiore di Vienna, in base anche al parere del nostro Tribunale d'Appello, che l'aveva dichiarata non conforme alla legge; e la nuova lista dei giurati che il Tribunale Circolare di Rovigno dovette compilare, reintegrò nel loro diritto gli italiani.

Noi crediamo che tutti gli atti del governo centrale che favoriscono la voracità dei corifei del cosidetto partito slavo, siano determinati da una imperfetta conoscenza delle condizioni linguistiche di queste nostre provincie. Di fatti l'ultimo censimento doveva esser fatto, per quanto riguarda le nazionalità, non già come nel passato, sulla base della *lingua materna,* ma su quella della *lingua d'uso.* Per questo errore, che non sappiamo giustificare, dei compilatori dell'ultimo censimento, la lingua italiana, che predomina incontestatamente in tutta la provincia trina, apparisce in condizioni d'inferiorità numerica rispetto alla slava. Sarebbero state ben differenti le cifre della statistica del 1890 se si fosse tenuto conto della differenza fatta dallo stesso governo centrale fra *lingua d'uso* e *lingua materna.*

Si dice, e in apparenza non a torto, che nell'Istria la lingua degli uffici, e della magistratura è italiana, con pregiudizio degli slavi. Ma gli slavi conoscono e parlano tutti l'italiano, e non v'è ragione perciò, di violare una tradizione di secoli, di intaccare un diritto storico, di ingenerare confusione negli atti giudiziari e di turbare un meccanismo che funziona regolarmente da secoli.

Anche dal lato pratico un'innovazione linguistica in questo senso non potrebbe che tornare dannosa a coloro ai quali sarebbe destinata ad essere di giovamento morale. Se pur vi sia in Istria una minuscola frazione di slavi che non conoscano l'italiano, essi appartengono certamente alla categoria degli illetterati, per i quali un atto in lingua italiana, slava o turca è perfettamente la stessa cosa. In un paese in cui tutti conoscono l'italiano, essi troveranno facilmente chi dà loro spiegazione del contenuto di un atto in questa lingua, mentre con un atto slavo in mano essi assai più difficilmente troverebbero una persona che potesse capirlo. Perciò, praticamente, l'innovazione non gioverebbe che agli agitatori che vi hanno speculato sopra.

Abbiamo già dimostrato quanto dannosa per la retta amministrazione della giustizia sia l'accettazione di atti slavi, dal Tribunale di Trieste, il quale — in omaggio ad ordinanze ministeriali — deve intimare atti slavi a persone che non conoscono quella lingua. E' perciò che riteniamo che il barone Gleichspach, che ha dimostrato di essere partigiano della libertà e imparziale amministratore della Giustizia, prima di fare alcun atto che possa gettar in agitazione il nostro paese vorrà di nuovo accuratamente studiare le condizioni delle nostre provincie.

La ferrovia della Valsugana. Mentre a Vienna ci si spiattella chiaro e tondo sul viso, che si fa dipendere la costruzione d'una seconda congiunzione ferroviaria con l'interno, dalla votazione d'un nuovo aggravio fiscale sulla birra e sugli alcool, mettendo nuovamente in forse la soluzione del problema così vitale per noi, nel Trentino — più fortunato della Regione Giulia — si preparano ad inaugurare la nuova linea ferroviaria della Valsugana.

E' noto che mercè questa linea ferroviaria — la quale per la Bassano-Primolano, si raccorderà alla linea Milano-Venezia — verranno considerevolmente accorciate le distanze tra il porto di Venezia e il Tirolo, la Svizzera e, in generale, la Germania meridionale. Il Trentino lavora da parecchio tempo alacremente intorno alla realizzazione del programma economico di quello specchiato patriota che fu Camillo Oss-Mazzurana. Ora, poichè l'ostilità della Dieta di Innsbruck ai progetti ferroviari del Trentino, pareva dovesse farli arenare, tutti i cittadini di quella regione si sono fissati nell'idea di riuscire a costruire la ideata rete delle ferrovie trentine, con denari trentini.

L'inaugurazione della linea della Valsugana che seguirà il 19 aprile non potrà non influire beneficamente sulla sorte degli altri progetti ferroviari del Trentino. Sicchè, fra non molto, quella regione avrà una completa rete di ferrovie locali e un paio di grandi linee internazionali di rendibilità sicura e di grande beneficio per quell'industre paese. Noi... noi attendiamo che i fabbricatori di birra e i distillatori d'alcool votino il nuovo aggravio progettato dal governo. Poi chi vivrà vedrà...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dai docenti della civica scuola popolare e cittadina di via Giotto, per onorare la memoria del padre della loro collega sig.na de Cillia, corone 24 cent. 50.

Dalle Camome per «sistema Carlini», f.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 58

— Una tale dichiarazione, continuò la contessa, firmata da Sartilly e prodotta in tribunale, se violasse le fatte promesse, avrebbe, checchè ne diciate, un gran peso sulla decisione dei giudici a cui mi dirigerei per chiedere il divorzio!

— Acconsentiresti dunque a domandarlo?

— Sì, se mancasse alla sua parola... perchè allora non avrei altro mezzo per isfuggirgli. Ma solo in questo caso; dapprima desidero tentare l'accomodamento che vi ho indicato!

— Egli accetterà perbacco! per conservare i tuoi beni firmerà quello che vuoi, salvo a non mantenere i proprii impegni. E ammettendo che ti lasci tranquilla per un certo tempo, un bel giorno ti farà sapere che è indebitato per una somma enorme, e che se io non lo cavo dagli imbarazzi, ti costringerà a ritornare sotto il tetto coniugale!

— Questo caso sarà previsto nel trattato. Comincieremo col chiedergli un esatto conto de' suoi debiti abituali. Quando lo avrà reso voi li pagherete!

— Neanche per ischerzo! esclamò il valentuomo. Vuoi dunque rovinarmi?

— Li pagherete dichiarando che è per l'ultima volta! Vi farete rilasciare una ricevuta in questo senso:

— Parola d'onore, che io credo che tu diventi matta! Trattare con quest'uomo da uguale ad uguale, abbandonargli le rendite, e regalargli anche del danaro per giunta... ciò che mi proponi è il colmo della stravaganza!

— E' un'assicurazione contro le disgrazie che prevedo. E se consentite a fare quanto vi chiedo, vi giuro sulla memoria di mia madre che farò tutto quanto vorrete, anche il divorzio!

— Intanto revocherai il tuo testamento.

— Sì, ne scriverò un altro sotto vostra dettatura, e mi permetterete di lasciare al conte di Sartilly, non già la mia fortuna, ma il pane; se mi sopravvive, non voglio che muoia di fame... e neppur voi!

Vacheron crollò le spalle e stava per ribattere gli argomenti di sua figlia, che non l'avevano gran fatto convinto, allorchè il suo vecchio domestico entrò con aria misteriosa dicendo:

— Signore, vi è qui fuori un uomo che domanda di parlarvi per un affare di premura. Gli ho detto che eravate occupato con la signora di Sartilly ed egli mi ha risposto che la signora poteva sentire ciò che deve dirvi.

— Come si chiama?

— Gli ho chiesto il nome, ma mi ha risposto che era inutile perchè vossignoria non lo conosce.

— Vada al diavolo! non ricevo persone che non conosco.

— Mi son dimenticato di dirvi che viene da parte del conte di Sartilly.

Al nome di Sartilly, padre e figlia stupefatti entrambi, si scambiarono uno sguardo. Ma al tempo stesso compresero che non potevano davanti a un servo comunicarsi le idee che inspirava quell'annuncio inaspettato!

— Ebbene! — disse Vacheron al vecchio servitore. Va a dire a quel signore che abbia la compiacenza di aspettare un momento. Ritornerai quando suonerò.

E come furono nuovamente soli:

— Da parte di Sartilly esclamò! Ecco un messaggero che non promette niente di buono. Avrei voglia di non riceverlo.

— Fareste male — disse vivamente Valentina. — Egli ci reca forse qualche proposta.

— Inaccettabile...

— E' quanto vedremo... Non rimanderemo quest'uomo senza chiedergli perchè è venuto.

— Almeno sapessi chi è... ma egli non vuol dire il suo nome... Sartilly mi manda senza dubbio per ambasciatore qualcuno della sua risma che cercherà di imbrogliarmi... lo metterò alla porta.

— Provate a sentirlo.

— Lo vuoi, ebbene vado!

— Perchè non lo ricevete qui?

— In tua presenza?

— Perchè no? L'affare riguarda tanto me che voi; tanto più che ha insistito per entrare, pur sapendo che io era qui. Se fossi sola ricuserei di riceverlo, ma essendo vicina a voi ho desiderio di sapere ciò che dirà. Gli risponderete voi!

— Mi prometti di approvare le mie risposte o almeno di non contraddirle in faccia a questo signore?

— Ve lo prometto!

— Allora lo faccio entrare. Dopo tutto è meglio farla finita cogli equivoci. Quando il rappresentante di tuo marito se ne sarà andato, riprenderemo la nostra conversazione al punto in cui è stata interrotta.

Vacheron suonò e disse al domestico di introdurre il visitatore. Egli si aspettava di vedere entrare un amico del genero, un *gentleman* inverniciato che l'avrebbe guardato d'alto in basso... e però si era ripromesso d'accoglierlo come si meritava.

Si piantò diritto sulle gambe, colla testa alta e la fronte corrugata.

Valentina non pensava di assumere la posa di donna offesa. Rimase seduta, calma in apparenza, benchè provasse una viva emozione dacchè il colloquio coll'inviato di suo marito poteva forse decidere del suo avvenire.

Questi entrò col cappello in mano e la testa bassa, correttamente vestito di nero, con due grandi favoriti rossi, l'occhio felino, la schiena pieghevole; puzzava di servitorame lontano un miglio.

Vacheron capì subito con chi aveva a che fare e spianò tosto il cipiglio per dire con tono sprezzantemente famigliare:

— Venite da parte di mio genero: siete al suo servizio?

— No, signore — rispose l'uomo senza

1.05: raccolti nell'osteria «al cavallo d'oro» via Farneto, per una partida de mora rifiutada da Bepi a Bepo, 100 cent.; per una scommessa vinta a G. W., f. 1.

La giuria internazionale per i progetti d'acquedotto per Trieste. La giuria internazionale per l'esame dei progetti Barazer e Ducati, per un acquedotto per la città di Trieste, si radunerà nella nostra città il 30 corrente.

Il commercio in commissione. Recentemente, deplorando che il commercio d'esportazione via Trieste d'articoli dell'interno sia rimasto stazionario, il ministro barone Glanz accusò, non sappiamo bene se la piazza di Trieste o l'industria dell'interno, di non avere organizzato delle case in commissione che si occupino di fornire ai mercati transoceanici gli articoli dell'interno. Nell'inchiesta fatta dalla Camera di commercio di Praga sulle ragioni della decadenza del commercio di Trieste, si fece la medesima osservazione; anzi il rimprovero fu rivolto più direttamente alla nostra piazza, poichè si deplorò che sulla stessa non esista un numero sufficiente di case commerciali che si occupino in questo genere di lavoro.

Di tutte le accuse che furono indirizzate ai commercianti triestini, per addossar loro la responsabilità della nostra decadenza e toglierla dalle spalle dei veri e più alti responsabili, questa è forse la sola che abbia qualche apparenza di fondamento.

Noi non abbiamo raccolto documenti per confutare una simile asserzione e ci sembra che, veramente, ci sarebbe chi avrebbe il dovere, per il decoro dei nostri commercianti, di esaminare la questione e ricercare se proprio sia una colpevole deficenza nell'organizzazione del nostro commercio che abbia provocato le circostanze deplorate.

A noi basti rilevare che quando una merce ha da essere data in commissione dev'esservi, oltre alla casa che la riceve, anche quella che la dà e non poche volte abbiamo udito lamentare che le fabbriche dell'interno si rivolgono direttamente alle piazze di consumo, piuttosto che accettare l'intermediario commerciante triestino. Con questo non intendiamo di muovere un'accusa all'industriale, il quale, infine, ha tutto il diritto di fare il proprio interesse. Dategli le congiunzioni per cui gli convenga di far passare i suoi prodotti per Trieste ed egli li farà passare di qua. Non dubitate che allora si troverà chi accolga la merce in deposito per tenerla a disposizione del compratore.

Elargizioni varie. Alla «Previdenza» furono elargiti fior. 7 per fotografie ricevute dal signor Marco Bolaffio.

In occasione del giubileo di 40 anni di servizio, il sig. Edmondo cav. Erhold, direttore della filiale della Banca austro-ungarica in Trieste, elargì al fondo intangibile del Gremio dei sensali patentati l'importo di f. 100.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe furono elargiti dal sig. Alessandro Sambo, fior. 15 per onorare la memoria della sua amatissima madre testè defunta.

Il sig. Edmondo cav. Erhold, direttore della filiale della Banca austro-ungarica in Trieste, in occasione del 40.o anno di suo servizio presso il detto stabilimento, inviò al podestà l'importo di fior. 100 a vantaggio del fondo per la erezione di un nuovo Manicomio.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Clelia Mauro è andata sposa, ieri, all'egregio sig. Riccardo Cumin. Rallegramenti ed auguri.

Il bilancio della Banca Union. Ci accorgiamo che nel *Piccolo* di ieri il dispaccio portato sotto questo titolo contiene un errore, piccolo dal punto di vista tipografico, ma grandissimo da quello della logica. Manca una sola parola: *Non.* Il proto stampò: Vi fu conteggiato l'utile ottenuto dalla conversione ungherese ecc., mentre doveva dire: *Non* vi fu conteggiato...

Un carme di Riccardo Pitteri. La risurrezione degli antichi giuochi olimpici, che ora si vuol far rifiorire in Atene, ha inspirato alla Musa aristocratica e gentile di Riccardo Pitteri, un bellissimo carme, publicatosi or ora coi tipi del Caprin in un sottile ed elegante opuscoletto. Il carme incomincia con un festante saluto all'Elide sacra e segue con una efficace rievocazione dei tempi eroici, in cui alla vigoria delle braccia i giovanetti animosi accoppiavano e santi e generosi entusiasmi.

Chiusi i gomiti a' fianchi e gonfi i petti
Puri nella fiorente nudità
Sfilano gli animosi giovanetti.
In lor la fede della patria sta.

Ora è passato su quei tempi il giro dei secoli. Ma

Non perisce l'idea; da un germe occulto
Che del divelto frassino restò,
Rampolla ancora il piccolo virgulto
Ch'essere un giorno eccelsa arbore può.

E il poeta, in versi robusti, dalla forma lucida e purissima, invoca il ritorno *a la gentile Attica.*

... con l'armi
Antiche al fianco e al labbro i novi carmi
Guerrier canuti e giovani poeti.

—

Tornino donne e vergini, la fronte
Schiusa sdegnosamente al mezzodì,
Belle come cantava Anacreonte,
Pure come Cleomene scolpì.

Il nostro Pitteri, anche in questo carme, inspirato ad una nobile idea di rivendicazione dell'antico grecismo, addimostra esser vigorosamente nutrito di studi classici, e la sua strofe ricca di mitologiche imagini, corre armoniosa e fiorita sull'ali di una fantasia, fervidamente ammiratrice del puro e del bello.

Publicazione musicale. Lo stabilimento musicale Carlo Schmidl, ha publicato: *In Laguna*, romanza di Teodoro Magrini, su parole di C. M.

Un nuovo pertinente. La Delegazione municipale ha assicurata la pertinenza al nostro Comune al signor Adolfo Goldschmidt.

L'illuminazione della via dell'Istria e della strada di Fiume. Fino da oggi l'illuminazione era fatta con pochi fanali a petrolio, che costavano parecchio al nostro Comune e illuminavano pochissimo. Lo sviluppo preso da quel rione, il quale ancora durante il corrente anno sarà dotato di un giardino d'infanzia e di una succursale di scuola popolare, ha imposto di provvedere al miglioramento della sua illuminazione. La Delegazione municipale incaricò la Direzione dell'Officina comunale del gas di presentarle il fabbisogno per la prolungazione della conduttura del gas sulla strada di Fiume e sulla via dell'Istria, completando per sostituire con fanali a gas quelli esistenti a petrolio, illuminando inoltre la via traversale che mette in comunicazione le due grandi arterie, in quel punto ove precisamente sorgerà l'edificio della succursale della scuola di S. Giacomo.

Il fabbisogno, che fu approvato dalla Delegazione, stabilisce la spesa di fiorini 1777.52.

Per gli esportatori di farine. La Direzione commerciale della ferrovia Meridionale comunica che per riguardi di concorrenza vengono ridotti, dal 20 marzo in poi, a soldi 50 per 100 chilogrammi i noli per farine ultimamente concessi (12 ottobre 1895) dalla Meridionale per Trieste da Vienna e stazioni precedenti, nell'esportazione per il Brasile e per i porti francesi, inglesi ecc. siti al di là di Gibilterra, sotto le condizioni attualmente vigenti.

Un nuovo sistema di macellazione respinto. Era stato proposto al nostro Comune di adottare, per la macellazione dei bovi, nel civico mattatoio, il fucile Greener. La Delegazione aveva chiesto il parere dei veterinari addetti al Macello, i quali, dopo aver esperimentato il nuovo sistema, si dichiararono contrari alla sua adozione.

La Delegazione municipale prese perciò analogo deliberato.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale ha approvato le seguenti spese: di f. 100 per riparare il tetto dello stabile occupato dall'appostamento di gendarmeria a Prosecco; di f. 300 per riparare lo steccato di legno del deposito delle immondizie sulla riva Grumula; mise a disposizione dell'ispettorato al macello per spese minute l'importo di f. 100 verso futura resa di conto; e sanò il sorpasso di f. 6.45 oltre la spesa di f. 45 preventivati per introdurre due stufe nella casa di detenzione di via Tigor.

Epizoozie. Nel periodo dal 10 al 17 marzo a. c. furono constate le seguenti malattie d'infezione negli animali domestici del Litorale: il *carbonchio* a Dobraule, nel distretto politico di Gorizia; la *pneumo-enterite infettiva* dei maiali nei comuni di Bescanova, Dobasnizza, Dobrigno, Ponte e Verbenico del distretto politico di Lussino e nel comune di Gimino nel distretto politico di Pisino.

La lastricazione dell'Acquedotto prolungato. In questi giorni l'esecutivo del Civico Magistrato, appagando un desiderio di molti cittadini, che abitano nelle case dell'Acquedotto prolungato ha fatto lastricare il viale laterale dalla casa Völkl, all'angolo della via Rossetti, fino alla via Ireneo. I suddetti ci pregano di manifestare all'esecutivo la loro riconoscenza per la prontezza con cui vennero eseguiti i lavori ed esaudito il loro desiderio.

Alla Necropoli. Dopodomani, martedì, alle 9 ant., verrà cantata, nella cappella a S. Anna, una solenne messa funebre, in suffragio di tutti i defunti. La messa sarà preceduta da un «Notturno». Se il tempo non fosse favorevole, la funzione verrà rimessa ad un altro giorno da stabilirsi, dopo l'ottava di Pasqua.

Consorzio dei sarti. Oggi alle $3^1/_2$, avrà luogo nella Cancelleria del Consorzio dei sarti, in via degli Artisti N. 1, Il piano l'adunanza generale della Cassa per ammalati.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono insinuati 268 casi di malattia; furono guariti 275; rimangono in cura 676. Tra questi si contano 129 casi di chirurgia dei quali 104 per causa di infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni di malattia furono versate corone 6883.92.

Lotteria a favore della Poliambulanza. La Direzione della Società della Poliambulanza, publica il seguente manifesto:

«Grazie ad una ulteriore concessione ministeriale ed al generosissimo concorso di alcuni concittadini, la nostra Lotteria artistica potrà arricchirsi in una seconda emissione di biglietti, di altri sei premi, e questi d'oro massiccio del valore effettivo di *26.000 corone.*

«E' naturale che al sorteggio di questi nuovi premi concorreranno anche i biglietti già acquistati. Ciò però accrescendo la responsabilità della sottoscritta, le sia lecito richiamare l'attenzione del publico ancora una volta sul regolamento della lotteria, stampato a tergo dei biglietti, e più precisamente sul fatto che i biglietti finora non pagati, non hanno validità, essendo questa assicurata soltanto dalla publicazione dei listini comparsi nel giornale finanziario «La Fortuna» d. d. 18 Luglio, 2 Agosto, 3 Settembre, 3 Ottobre, 3 Novembre 1894; 18 Marzo, 3 Aprile, 6 Luglio, 4 Settembre 1895 e 4 Marzo 1896.

«E per quanto stando agli avvisi a suo tempo publicati ed alle comunicazioni fatte, il tempo per rettificare gli eventuali errori dei listini, sià già da lungo trascorso, la sottoscritta a suo completo scarico, in vista del maggior valore che per i nuovi premi avranno anche i biglietti della prima emissione, accorda, prima che si effettui la seconda, ancora 15 giorni e precisamente da oggi fino il 6 Aprile, perchè il publico possa rettificare gli eventuali errori incorsi giustificandoli. Ciò potrà avvenire presso la Cancelleria sociale, via S. Lucia N. 4, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 m. e dalle 2 alle 5 pom. nonchè presso i cambio valute, signori Bolaffio, Levi, Mandel, Neumann e Schiffmann.

L'estrazione dei premi avrà luogo il 1.º Ottobre 1896.

Saggio di danza. Ieri sera ebbe luogo nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti una simpatica festa di ballo dedicata dai maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre alle sezioni bambini, adolescenti ed adulti della loro scuola di danza.

In tale occasione venne dato il saggio privato di danza dei piccoli allievi della loro scuola. La festa, alla quale intervennero numerose signore e signorine e parecchi signori, principiò col saggio di danza dei bambini, che eseguirono un programma comprendente: polca, mazurca, quadriglia, valzer, scozzese, lancieri, quadriglia inglese, polca di dame; un «Minuetto», eseguito dalle ragazzine Luzzatto, Morterra, Salarini e Vedova, e i ragazzi Finzi, Hirsch, Malabotich e Modugno.

Inoltre furono eseguiti dai bambini i seguenti balli caratteristici in costume: »Scena comica», per i bambini Andreina Modugno e Ferruccio Dalla Torre (anni $3^1/_2$); «Le farfalline», passo a due per le bambine Nives Ancona e Rita Camerini; «Danza inglese», Annita Morterra; «La Stiriana», Luigia Vedova e Ugo Malabotich; «Danza spagnuola», Olga Erzen.

Esaurito il saggio dei piccoli allievi, la festa proseguì, per gli adulti, fino quasi al tocco.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe. Ierimattina, nella chiesa di questo orfanotrofio, tutta parata a lutto, si celebrò una messa bassa in suffragio delle anime dei defunti benefattori della pia istituzione. Assistettero tutte le ricoverate, nonchè molti fedeli.

Cronaca del tempo. Settimana splendida quella trascorsa furono sette giornate magnifiche primaverili, che invitavano la gente a darsi al bel tempo. La temperatura è salita notevolmente e ieri s'ebbe una massima di + 17.5 contro una minima + 11. Il barometro si mantiene alto sul 764. Dal bollettino meteorologico si rileva che nella ultime 24 ore s'ebbe pioggia a Torino, nebbia a Praga, Cracovia, Vienna, Bamberg e Monaco. La temperatura è salita in tutta l'Europa centrale. Il mare è tranquillo. Nell'Adriatico predominano venti deboli da Nord Est. Probabilità sempre buone.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 14 al 21 corr. vennero denunciati 21 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 22) dei quali 6 in Città vecchia, 3 per ciascuno dai rioni di Barriera vecchia e Farneto, 2 per ciascuno dei rioni di San Giacomo, San Giovanni, 2 arrivati da altri paesi, 1 per ciascuno dei rioni di San Vito, Città nuova e Barriera nuova. Vennero denunciati inoltre 4 casi di vaiuoloide, 1 di varicella, 1 di morbillo, 18 di scarlattina, 1 di febre tifoidea e 1 di febre puerperale.

Morirono 5 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di febre tifoidea.

Gite per mare. Oggi, alle 3 pom., se il tempo si manterrà propizio, verranno inaugurate le gite festive. Il piroscafo *Egle* partirà per Capodistria. Farà ritorno alle ore 7.30.

Per Miramar. Oltre al piroscafo *Aquileia* anche il piroscafo *Nedda* farà, a cominciare da oggi, due viaggi quotidiani di andata e ritorno fra Trieste e Miramar. Partenza da Trieste alle 10.15 ant. e 3 pom.; da Miramar (Grignano) alle ore 1.15 e 6 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, proveniente da Trieste, partì da Pernambuco, diretto a Santos il 19 corr.

Malattia bacchica. Ieri sera, verso le 8, una guardia di p. s. passando per la via delle Beccherie, scorse disteso a terra, un individuo, che sembrava sofferente. Lo sollevò, e gli chiese che cosa avesse. Il giacente rispose di essere ammalato e di voler andare all'Ospitale. La guardia se lo prese sotto braccio e lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda lo esaminò. Non riscontrò nel preteso ammalato alcun sintomo di affezione, ma notò subito i sintomi di una sbornia in piena fioritura. Benchè l'individuo insistesse per essere condotto all'ospitale, fu accompagnato alla sua abitazione. Il preteso ammalato si chiama Antonio Ghersel, d'anni 39 ed abita in via del Crocefisso N. 11.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante il periodo dall'8 al 15 marzo nacquero nel Comune di Trieste 57 maschi e 63 femine; morirono 57 maschi e 46 femine.

Di questi 103 casi di morte 16 si verificarono nel rione di Città vecchia; 12 in quello di Città nuova; 11 in quello di Barriera nuova; 10 in ciascuno dei rioni di Barriera vecchia e S. Giovanni; 9 in quello di S. Giacomo; 8 in ciascuno dei rioni di Farneto e di Roiano; 5 in quello di S. Anna con Servola; 4 in quello di S. Vito; 3 in quello di Prosecco; 3 negli stabilimenti di ricovero.

Di questi 103 casi di morte, 21 si de.

---

sconcertarsi — sono impiegato al circolo di cui fa parte il signor di Sartilly, e non è lui che mi manda. Vengo per un affare che lo riguarda!

— Affare di danaro, senza dubio!

— Sì, signore, e importantissimo, senza di che non mi sarei permesso di presentarmi a voi.

— Allora mia figlia che non si occupa di affari, non ha bisogno di ascoltare ciò che state per dirmi.

— Perdono, signore... la contessa è interessatissima nella questione che vengo a a trattare con voi... talmente interessata che avrei potuto trattare solamente con lei... ma sapendo che ora abita con voi, ho creduto...

— Veniamo al fatto! — interruppe Vacheron; — e siate breve!

— Ecco signore, circa due mesi fa, il signor conte di Sartilly ha avuto bisogno di una somma, di una grossa somma... e si è rivolto a me...

— Se gliela avete prestata avete fatto molto male!

— Il signor di Sartilly mi era raccomandato da uno dei suoi amici, il visconte di Saint-Senier, che m'inspira giustamente la più assoluta fiducia, e che mi ha pregato di fare questo affare.

— Fate dunque lo scontista per professione?

— Nossignore, sono impiegato al Circolo, come vi ho detto, ma possiedo dei capitali, e procuro di collocarli vantaggiosamente.

— Vale a dire che investite il vostro danaro al trenta per cento!

— Meglio che posso, signore. Voi siete stato negoziante e pensate senza dubbio che il danaro è una merce il di cui valore non varia che secondo il rapporto tra l'offerta e la domanda. Tanto è vero che la Banca di Francia alza ed abbassa il saggio dello sconto, secondo che il numerario è più o meno abbondante sul mercato.

— Io penso che gli usurai sono bricconi e non so che farmi delle vostre belle teorie. Avete prestato del danaro a mio genero, a quanto pare; quanto?

— Trecentocinquantamila franchi — rispose il gruppiere senza batter palpebra.

Avrebbe dovuto dire per essere nel vero, trecentomila, poichè il di più rappresentava l'interesse usurario, ma nessuno è obbligato ad accusare sè stesso.

(*Continua*)

...ttero a malattie infiammatorie degli organi respiratori; 11 a tisi polmonare; 10 a debolezza senile; 5 a degenerazioni cancerose; 3 ad apoplessia; 2 a pertosse; 4 a debolezza congenita; 1 ad enterite; 1 a ...lo addominale; 39 ad altre malattie; 2 a cause accidentali; 5 a suicidio.

Nella corrispondente settimana del 1895 casi di morte furono 141.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21, seguenti oggetti rinvenuti:

Una *broche* rinvenuta nel brougham 159. — Un *taled* rinvenuto in Piazza S. Giovanni dalla sig.ra Maria ved. Vram. — Un paio forbici da ricamo. — Una scarpa rinvenuta in via Stadion.

Concerto Grünfeld. Ecco il programma che Alfredo Grünfeld, il pianista squisito, svolgerà domani sera alle 8 nella sala della Filarmonica.

1. *Haydn.* Variazioni in Fa min.
2. *Beethoven.* Sonata Mib. magg. Op. 81 a) Les Adieux; b) L'Absence; c) Le Retour.
3. *Schumann* a) Allegro, b) Romanza, c) Intermezzo: dal «Carnevale di Vienna». Op. 26; d) Blumenstück. Op. 19, e) Vogel als Prophet, f) Novelletta Fa magg.
4. *Chopin.* a) Studio. Dodiesis min. b) Studio. Lab. magg. c) Mazurca. La min. d) Valzer. Mi min.
5. *Grünfeld.* Rhapsodie hongroise.

Le sedie in galleria sono libere; l'ingresso è dalla via San Carlo.

Teatro Comunale. Questa sera alle ... si dà la seconda rappresentazione della *Traviata*. Della serata d'onore di Gemma Bellincioni riferiamo nel *Piccolo della sera*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana diretta dall'artista sig. Cozza darà questa sera alle 7½, la prima delle tre rappresentazioni straordinarie col seguente programma: *La fortuna d'un schincapene* commedia in tre atti di Albert, *A Chiozza* monologo di Proedocimi e la farsa *La serva modello*.

Teatro Fenice. La compagnia equestre Guillaume darà oggi, come ogni festa, due rappresentazioni: la prima alle 4 e la seconda alle 8 pom. Il programma sarà scelto e variato.

Un investimento. L'altra sera dopo la mezzanotte il piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta*, in partenza da Venezia per Trieste, vicino alla nave da guerra italiana *Staffetta* di fronte ai giardini, investì il trabaccolo *Sancito* di Pellestrina, vuoto, che era fermo all'àncora. Il trabaccolo ebbe spezzato il padiglione di poppa e quattro madieri. Il danno si fa ascendere a circa quattromila lire.

Disgrazia. — Una donna sotto un carro. Iermattina, poco dopo le 10, mentre un carro a due cavalli, carico di cassette d'aranci passava per la via Vienna, l'intero carico si rovesciò seppellendovi sotto una povera donna, che fatalmente passava per di là. Alcuni passanti accorsero subito all'attorno alla sventurata, che gridava disperatamente. Era una povera vecchia, di quasi 80 anni, a nome Caterina Zamusti, abitante in via Donota N. 28. Fu sollevata e trasportata nell'atrio di una casa vicina, mentre qualcuno correva alla Guardia medica, da dove comparve il dott. Goldhamer il quale constatò che la vecchia aveva riportato gravi contusioni al basso ventre e probabilmente anche alcune lesioni interne. Prestate alla poveretta le prime cure, la si fece trasportare all'ospedale, mediante vettura.

Un disoccupato che dorme all'aperto. La scorsa notte due guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, facendo il loro giro di ronda per la piazza dei Foraggi, si accorsero come sul basso muricciolo di cinta della strada giacesse un individuo placidamente addormentato. Lo svegliarono e lo richiesero sull'esser suo. L'individuo diede risposte confuse sicchè fu tradotto all'ispettorato, ove da alcuni documenti che gli si trovarono indosso fu identificato per Francesco Sorli, d'anni 26, da Villacco, minatore disoccupato. Gli fu trovato indosso anche un ordine di partenza forzoso emanato dalla polizia comunale di Zara, in data 19 corr. Dopo esser stato assunto ad esame al commissariato, il Sorli fu passato alle carceri di via Tigor.

Ragazzo disgraziato. Ieri, il ragazzo Giacomo Iancovic, d'anni 10, abitante in via delle Poste nuove N. 2, quinto piano, camminando, nei pressi del caffè «Alla Stazione», cadde riportando distorsione del piede destro.

Chiamato, accorse sul luogo il dottore di ispezione della Guardia medica che prodigò al ragazzo le necessarie cure.

Dall'ospedale.... all'ospedale. Ieri mattina, certo Enrico Hullavetz, d'anni 51, famiglio nell'ospitale, stava rimescolando dell'acido fenico in un vaso. Per una mossa troppo forte alcune goccie dell'acido gli spruzzarono nell'occhio sinistro.

Dovette perciò passare alla quinta divisione, sezione oculistica.

Durante il lavoro. Ieri, Domenico Tassoni, d'anni 54, carrettiere, abitante in via Rigutti N. 7, lavorando riportava una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

Al manovale Mariano Tampeggi, d'anni 45, abitante in via del Rivo N. 4, secondo piano, mentre stava lavorando cadde una grossa pietra sul vertice del capo. Ne riportò una ferita lacero-contusa.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il facchino Antonio Mahorcich, di 34 anni, abitante al N. 13 di via Belvedere, caricava alcune casse di merci sopra un carro, una di queste gli cadde sulla mano destra ed egli ebbe a riportare una ferita, e l'asportazione dell'unghia al dito medio.

Ricorsero alla Guardia medica.

L'avventura di due giovani fabbri. Ieri due signori si presentavano nell'officina del maestro fabbro signor Petruzzi, chiedendolo dell'opera sua per l'apertura di un magazzino, di cui non avevano le chiavi. Il maestro fabbro incaricò di questa bisogna due giovani suoi lavoranti: Giacomo Zaccolo e Umberto Cesca. I giovanotti, accompagnati dai due detti signori, si recarono in via Santa Caterina ove fu loro indicato il negozio di commestibili di Valentino Cigoni, come quello che doveva essere aperto. Si misero subito all'opera ed in breve, lavorando coi grimaldelli, ebbero ragione di un lucchetto e di una serratura. Un'altra serratura però resisteva all'azione del grimaldello, perciò i due fabbri dovettero ricorrere a quella dello *strangolino*. Erano intenti a questo lavoro quand'ecco sopraggiungere, scortati da due guardie di publica sicurezza, altri due signori, i quali chiedono l'arresto dei due fabbri. Per quanto meravigliati e seccati della strana avventura che loro capitava, i due giovanotti seguono senza protestare le guardie, che si dirigono verso la via San Nicolò. E dietro di loro il solito codazzo di curiosi, di perditempo e di sfaccendati. Alla Direzione di polizia i due fabbri subiscono un breve interrogatorio; si prende nota dei loro nomi, di quello del loro padrone, poi vengono mandati con Dio. Ed ecco in qual modo può accadere che, mentre si sta accudendo al proprio lavoro, si provi d'un tratto, senza saperne il motivo, la sgradita emozione di attraversare la città in mezzo alle guardie.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, veniva arrestato il facchino Felice Magris, d'anni 40, da Udine, perchè trovato in possesso di caffè derivante da furto.

A Raffaele Matatia, abitante in via Riborgo N. 15, I piano, vennero da uno sconosciuto rubati un paio di calzoni ed una giubba valutati f. 10.

Ieri mattina ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di Giacomo Kess, al N. 8 del Passeggio di S. Andrea e rubarono alcuni indumenti e vari altri oggetti, valutati complessivamente f. 16 nonchè f. 5 in danaro.

L'arresto di un evaso dall'ergastolo. Nel giorno 4 di febbraio, il fabro Ferdinando Perissini, d'anni 31, da Trieste, abitante al pianoterra della casa N. 2 di Androna della Punta, era evaso dalla casa di lavori forzati in Lubiana, ove era detenuto per crimine di furto. La sua fuga allora, era stata comunicata telegraficamente alle varie Direzioni di polizia, e fu proprio qui che il Perissini fu trovato, in seguito alle indagini fatte, e condotto agli arresti.

Senza mezzi. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette Fontane venne iermattina arrestato, in via Porta, certo Giovanni Iernega, d'anni 30, da Adelberga, perchè aggiravasi privo di mezzi e di occupazione.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Vienna	9	59	51	8	46
Graz	78	89	53	44	85
Innsbruck	53	25	83	68	71

Corrispondenza aperta. Sig. *G. B.* Non possiamo, per massima, publicare recensioni su libri non inviati alla redazione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 14.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.3— — Oggi: Alta marea 0.28 ant., 8.12 pom. Bassa marea 10.24 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Come? perchè si è permesso di togliermi il giornale?

— Ma se lei dormiva?

— E' vero! Ma non avevo ancora finito di dormire!

Caso straordinario di guarigione mediante la preghiera. Molte riviste mediche e psichiche si sono occupate di un caso straordinario di guarigione di *sicosi* al mento (infiammazione ai bulbi dei peli della barba) malattia lunga e penosissima, di cui era affetto un professore dell'Università di Mosca, il sig. Nicholas C. Dorobetz. La *Revue de l'hiypnotisme*, che nel suo fascicolo di gennaio ultimo dà un buon sunto del caso, c'informa che questo era assai grave, l'eruzione alla pelle violenta, la suppurazione tanto abbondante che grosse fasciature ne restavano in brevissimo tempo inzuppate, e l'aspetto dell'ammalato talmente ripugnante ch'egli non osava mostrarsi in società. Durante i 9 mesi che durò l'affezione, l'ammalato fu trattato dai dermatologhi i più eminenti: Schwimmer di Budapest, Lassar di Berlino, A. I. Pospeloff di Mosca, Kaposi di Vienna e Stoukovenkoff di Kieff. Tutti furono unanimi nella diagnosi di sicosi. L'esame microscopico delle squame, praticato da Kichensky, dimostrò la presenza di microbi in gran numero e principalmente di cocchi. Ogni cura di questi medici riuscì inutile.

Una stiratrice, che si trovava a lavorare in casa del Prof. Dorobetz, lo consigliò di rivolgersi ad una donna, la quale, a quanto essa disse, lo avrebbe certamente guarito. Seguìto tale consiglio, egli ne ottenne infatti la guarigione quasi istantanea e completa, guarigione che fu constatata dal Prof. Kojevnikoff, il quale ne fece soggetto di una comunicazione alla Società di Neurologia e di Psichiatria di Mosca e di un articolo sulla *Medicinskoie Obozrénié.*

Per riferire in quali circostanze tale guarigione si sia effettuata, crediamo sia la miglior cosa quella di riprodurre una lettera, che il Prof. Dorobetz stesso pubblicò nella *Moscow Gazette*, e che noi troviamo tradotta in inglese nel *Journal of the S. P. R.* del febraio scorso. Ecco la lettera:

«In molti articoli di giornali apparvero estratti di una comunicazione fatta dal prof. Kozhevnikoff (Coievnikoff secondo un'ortografia che a me pare più giusta) in una seduta della Società dei Neuropàtologhi di Mosca a proposito della cura della mia sicosi, ed apparvero anche descrizioni del caso stesso».

«Lasciando da parte le spiegazioni date dai medici, io sento il dovere di esporre il fatto precisamente come avvenne».

«I medici che mi curarono in Russia, e le autorità mediche dell'Europa occidentale alle quali io mi sono indirizzato durante il tempo che durò la mia malattia, trovarono che questa avrebbe potuto durare un 18 anni, e che in nessun caso avrebbe potuto guarire repentinamente, anche se trattata colla più grande energia. Io udii ripetermi tale verdetto per l'ultima volta dal prof. Kaposi di Vienna il giovedì santo di questo anno».

«Ritornai a Mosca il venerdì della settimana di Pasqua, e per mezzo di una persona di servizio feci la conoscenza di una contadina ignorante, colla quale, seguendo il suo consiglio, mi recai la mattina appresso nella chiesa del Salvatore. La donna lesse vicino a me una breve preghiera di cui le prime parole erano un'invocazione alla Vergine. Non posso dire che una sola cosa, ed è che in quel momento io era assolutamente libero da qualsiasi estasi e da qualsiasi influenza proveniente da quella

donna. Lo stesso giorno tutte le mie piaghe si cicatrizzarono, la gonfiezza sparì, ed io potei uscire di casa senza la fasciatura che portavo da 9 mesi. Tutti mi trovarono ritornato com'era prima della malattia e se ne congratularono meco, mentre io non mi stanco di ringraziare Dio per la Sua grazia».

Mosca 11/23 Ottobre 95.

Nicola C. Dorobetz
Docente presso l'Università Imp. di Mosca

Su di ciò la *Rivista di studî psichici* fa le seguenti condiderazioni:

«Però, come osserva il prof. Kojevnikoff, l'infezione microbica non va considerata come causa prima della malattia, causa che invece è da cercarsi in un'alterazione funzionale, la quale ha per effetto di offrire ai microbi il terreno appropriato e che alla sua volta è dovuta a fenomeni puramente nervosi. A prova dell'origine nervosa della malattia sta il fatto che le lesioni avevano tendenza a manifestarsi in forma simmetrica ai due lati della faccia, che il prof. Dorobetz era di temperamento spiccatamente nervoso e che la malattia si era prodotta in seguito ad esagerazione del suo nervosismo cagionata da eccessivo lavoro intellettuale. Perciò la guarigione resta sufficientemente spiegata cogli effetti già noti della suggestione sopra le funzioni vegetative e non ci obbliga a supporre l'intervento di azioni occulte.

«Alcuni trovano una tale spiegazione insufficiente per il fatto che l'ammalato non ricevette alcuna impressione viva dalla piccola cerimonia che fu il punto di partenza della sua guarigione, e che anzi vi assistette, com'egli dice, colla più grande indifferenza; ma non si deve dimenticare che l'effetto della suggestione è spesso affatto indipendente dall'impressione ch'essa fa sulla coscienza normale del soggetto. Già da molto tempo il dott. Durand (de Gros) combattè l'errore, molto diffuso anche fra gl'ipnotisti, che la suggestione prenda il suo punto d'appoggio sulla convinzione ch'essa induce nella coscienza normale del soggetto.

«La falsità di tale supposizione si riconosce subito qualora si consideri che non solamente la suggestione può avere pieno effetto anche se fatta ad un soggetto mentre l'attenzione di questo è rivolta a tutt'altra cosa, e mentre egli colla sua personalità normale non ha coscienza di ricevere alcuna suggestione e si sente, come il Prof. Dorobetz durante la preghiera della donna, «assolutamente libero da qualsiasi estasi e da qualsiasi influenza proveniente dall'operatore», ma che la suggestione può operare egualmente anche se il soggetto la percepisca, ma conservando la convinzione che essa debba rimanere senza effetto, opponendo così alla suggestione un'autosuggestione opposta. Infatti è un caso ben comune quello di soggetti che si burlano dell'operatore quando egli asserisce loro, anche allo stato di veglia, che il loro braccio si porrà in rotazione malgrado essi cerchino di tenerlo fermo o che essi non potranno oltrepassare un segno tracciato sul suolo per quanto si sforzino di farlo, e che poi restano stupiti quando, fattane la prova, riconoscono che l'asserzione era vera.

«Tenuto conto di questi fatti ben noti, noi possiamo prevedere casi di guarigioni a *tipo miracoloso* non solo quando l'ammalato si sottometta senza alcuna prevenzione alla cerimonia usata, ma anche quando egli nutra la convinzione ch'essa sia inefficace (*).

«E' per questo motivo che la denominazione di *guarigione per fede* da molti applicata all'insieme dei casi simili a quello qui riferito, non è abbastanza generale, perchè, come risulta da esso, esistono fatti di questo tipo, nei quali la fede non è affatto in gioco. Inoltre essa può facilmente ingenerare la falsa idea che una guarigione avvenuta in tali condizioni, ma senza fede, renda necessario l'ammettere, per ispiegarla, azioni ancora sconosciute».

* Dopo che il presente articolo era già interamente composto, ci giunse il fascicolo di febbraio della *Revue de l'hypnotisme* contenente un interessante studio del Prof. Delboeuf circa le guarigioni apparentemente miracolose prodotte per suggestione. Fra i vari casi ivi citati ve n'ha uno che conferma pienamente la nostra previsione. Si tratta di un conoscente del Prof. Delboeuf, che da molti anni era affetto da un bitorzolo al pollice, grosso quasi come mezza noce e che aveva resistito a tutti i rimedi suggeriti dall'arte medica, come unguenti, incisioni e cauterizzazioni, ed anzi malgrado questi andava crescendo sempre più. Fu indicata al paziente una vecchia del vicinato che *segnava* i bitorzoli, ma egli non credeva assolutamente a tal genere di cure e finì per assoggettarvisi soltanto allo scopo di non essere più seccato dagli amici. La piccola cerimonia della *strega* lo lasciò incredulo come prima, ma nove giorni dopo il bitorzolo cadeva da sè. (Nota della *Rivista di studî psichici*).

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 234.50, Rubli 217.26, Rendita Italiana 82.80 (La Chiusa precedente segnava: 236.40, 217.25, 82.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 109.63, Rendita 90.62, Meridionali 656.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 109.71, 90.57, 654.—, 500.50). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 82.87, poi 83.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.75, Italiana 82.75, Spagnuolo 62.68, Banche ottomane 595.62, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.72, 82.77, 62.43, 601.25, —.—).

Qui: Rendita Italiana da 81.50 a 82.—, Credit da 373.— a 375.—

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.57—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 12.01 a 12.03, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.70 a 47.25 Italia 43.55 a 43.75, Banconote italiane 43.55 a 43.75, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.85 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.46 a 101.65 Rendita ungherese in Corone, 98.85 a 99.15, Credit 375.50 a 377.— Italiana 81.75 a 82.—, Lotti turchi 53.25 a 58.75, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

COMUNICATO.

Il sottoscritto sente il dovere, per debito di giustizia, di render publiche grazie anche a nome della propria figlia **Ifigenia,** quale beneficiaria, alla spett. **Prima Compagnia Austriaca d'Assicurazioni Generali contro le disgrazie accidentali in Vienna,** nonchè all'egregio signor **Lorenzo R. Carmelich** dirigente la locale Agenzia Principale delle «Assicurazioni generali» di Trieste quale rappresentante della suddetta Compagnia, per la veramente mirabile sollecitudine ed encomiabile correntezza con la quale si fecero premura di liquidare la integrale somma spettantele in forza della relativa Polizza stipulata da nostro figlio e rispettivamente fratello, Emanuele, testè decesso in seguito a disgrazia accidentale.

Fiume, 14 marzo 1896.

GIOVANNI COROSSACZ.

RINGRAZIAMENTO

Non essendomi possibile esternare prontamente, ad ogni singolo, in persona, i miei sentimenti di gratitudine, per le molteplici dimostrazioni di simpatia, fattemi nell'occasione del mio 40mo giubileo di servizio, porgo frattanto per questa via i miei più sinceri ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone, che con la loro squisita gentilezza, mi resero questo giorno indimenticabile e di gratissima memoria.

Trieste 20 Marzo 1896

Edmondo Erhold
Direttore della Filiale della Banca Austro-Ungarica

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
— con annesso —
MAGAZZINO COOPERATIVO OPERAIO
Consorzio Economico registrato con garanzia limitata

Consortisti!

In ottemperanza all'art. 35 dello Statuto consorziale, la sottoscritta V'invita d'intervenire al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo alle ore 4 pom. del giorno di **Domenica 29 corr.** al Teatro Filodrammatico. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale sulla gestione 1895 e presentazione del rispettivo bilancio;
2. Rapporto dei Revisori;
3. Eventuali proposte;
4. Elezioni generali:
   a) del Presidente,
   b) del Vice-Presidente,
   c) di 8 Direttori effettivi,
   d) di 6 Direttori supplenti,
   e) di 8 membri del Consiglio di revisione,
   f) di 25 membri del Giudizio arbitramentale.

TRIESTE, 22 marzo 1896.

PER LA DIREZIONE
Il Vice-Presidente **Giuseppe Metlicovitz.**

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso soltanto i consortisti ed i disdettanti del 1895, muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato dall'Ufficio del Banco negli otto giorni precedenti, ed alla porta della sala nel giorno del congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sede consorziale dalle ore 9 alle 12 ant. nel giorno del congresso e dalle 3 in poi nel luogo di riunione.

La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano di tutto cuore tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui furono colpiti con la perdita del loro amatissimo fratello

Giuseppe

e che vollero tributargli gli ultimi onori.

Edoardo, Pietro e Maria Soffner

†

Dopo lunghe e penose sofferenze spirò oggi

Francesco Candellari di Leopoldo
Procuratore della Ditta Giovanni Degrassi, Vienna

L'addolorata consorte, a nome anche degli altri congiunti assenti, partecipa l'irreparabile perdita dell'indimenticabile marito.

I funerali seguiranno domenica 22 m. corr., alle ore 8½ ant.

Anna Candellari
consorte

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Enrichetta Ved. Levi

spirò al 21 corrente, alle 6 ant.

Il dolente fratello **Luigi Gentilli** (assente) ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. • Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovanetta tedesca per giocare con bambina durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 2045

Si ricerca ragazzo con paga, per Cartoleria Enrico Grassi, Acquedotto. 2036

Ragazzo 14-16 anni, assolto scuole tedesche, buona famiglia, trova pronto collocamento quale praticante primario negozio mode e confezioni. Se idoneo, riceverebbe subito piccola paga. Offerte sub „Buon trattamento" al Piccolo. 2034

Ricercasi portinaio, marito e moglie, preferibilmente sarto, escluso calzolaio. Indirizzo via Stadion 20. 1660

Ricercasi per negozio manifatture ragazzo anche con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2076

Ricercasi lavandaia che sappia anche lavori domestici. Indirizzo „Piccolo". 2090

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo 2103

Ricercasi prontamente agente per negozio manifatture, che conosca perfettamente l'italiano e lo slavo. Indirizzo al „Piccolo". 2074

Ricercasi lavorante sarta da donna. Indirizzo via Pozzo bianco N. 3, II piano, 2081

Ricercasi mezzo lavorante e apprendisti bandai Via Madonnina N. 2 2036

Sarta per rammendare vestiti, biancheria, a giornata ricercasi. Via Caserma 6, II. 2085

Ragazzo circa 16 anni, conosca tedesco, buona famiglia, trova pronto collocamento quale praticante grande deposito mobili, in seguito paga. Indirizzo Piccolo. 2113

Fabbri abili lavoranti ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2107

Ricercasi ragazzina che parli italiano e tedesco. Via dei Forni 7, I. piano. 2114

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali ecc. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2123

Distinto signorina viennese, giovane, senza conoscenza a Trieste, cerca posto in buona famiglia come bonne tedesca, eventualmente dama di compagnia o donna di chiavi. Offerte sub „Noblesse oblige" all'amministrazione del Piccolo. 2046

Giovanotto praticissimo commestibili coloniali cerca occupazione, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo Coloniali. 2087

Magazziniere offresi giovane ottime referenze, garanzia fortissima. Offerte Piccolo" sub „Magazziniere" 2100

Signorina sarta, bravissima, cerca lavoro in casa oppure in famiglia a mitissimo prezzo. Valdirivo 17, II piano, 5. 2075

Giovane bella presenza, ottime referenze, cerca impiego, piccolo stipendio. Indirizzo al Piccolo. 2048

Ragazza giovane pratica per appalto offresi. Miti pretese, garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1876

ISTRUZIONE

Lezioni 12 mensili tedesco, francese, 4 fiorini. Venire cercarmi prima delle 11 mattina. Indirizzo „Piccolo" 2102

Un'istruttrice tedesca che fece pratica nei giardini d'infanzia e che insegna nelle classi elementari cerca posto per fanciulli. Indirizzo al Piccolo. 2097

Tre fiorini mensili, otto lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè. Via Caserma 12. 2105

Englisch lady gives lessons. Corso 26, I. 2092

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza, ore 4 e 6 e mezza. 3099

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere in campagna, di tre o quattro locali, vicino alla città, possibilmente maggio. Offerte O. V. al Piccolo. 2054

Ricercasi quartiere con campagna, vicinanza città, d'affittare o comperare. 1000 al Piccolo. 1843

Ricercasi una stanza ammobiliata con ingresso libero, posizione centrica. Offerte con prezzo sub D. S. al Piccolo. 2118

Ricercasi campagna vicino città 7-8 stanze, stalla, rimessa. Offerte „G. B." al giornale. 2110

Affittasi camera ammobiliata per fiorini 6 mensili. Via Zonta 3, III piano. 2096

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile N. 7, I piano 2106

Affittasi due eleganti quartieri di 3 camere, camerino, cucina, uno per 24 maggio, l'altro 24 agosto. Indirizzo al „Piccolo". 2090

Affittasi stanza grande ammobiliata o vuota comodo cucina. Ingreso libero. Rivolgersi via Carradori 7, II piano 2085

Affittasi via Rossetti 21 stanza vuota fior. 50 annui, oppure stanza, cucina, 90. 2126

Affittasi pel 24 agosto, via Giulia 13, primo piano: sei stanze, due camerini, cucina e soffitta, 1956

Affittansi nella Villa Tartini due quartieri composti di tre stanze, cucina. Questa amena, sanissima possessione prospetta golfo Trieste, dista da Pirano, Isola mezza ora, bagni di spiaggia, facile approdo, strada carrozzabile, vasto edificio principale con spazioso cortile, giardini, orti, passeggi. Rivolgersi F. Comisso, Pirano. 2094

Affittansi stanza ammobiliata e quartiere interno, 3 camere, cucina, primo piano. Via Canale 7. 2108

D'affittare bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fabbri N. 3, II p., destra. 2109

D'affittare stanza ammobiliata con costo, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 2098

D'affittare anche prontamente un quartieretto da fiorini 90 annui. Via Cassa di Risparmio N. 5. 1874

Albergo di primario rango in una delle principali città della Bosnia, affittasi. Rivolgersi Alessandro Levi, Carintia 3. 2005

Quartieri d'affittare via Montecucco N. 9, II. 2125

Per signorina, signora ammodo affittasi stanza prezzo modico. Indirizzo Piccolo 1883

Villeggiatura Quartiere in campagna vicinissimo, affittasi prontamente fino 24 agosto, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2091

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Botti vuote di legno dolce (per colori ecc.) compransi. Piazza S. Francesco N. 2. 1891

Ricercasi una trattoria possibilmente con giuoco birilli. Offerte sub „Trattoria 50" Piccolo. 2078

Ricercasi una bicicletta pneumatica in buon stato. Preferibile fabrica inglese. Offerte „Veloce" al Piccolo. 2082

Vendesi caffè popolare, negozio olio, piccola birraria. Zanier, «Caffè Armonia». 2099

Vendesi negozietto commestibili avviato, prezzo mite, affitto piccolo, posizione centrica Zanier, Caffè Armonia. 2124

Patente rilasciata con decreto del Ministero del commercio a Vienna, vendesi oppure accetterebbesi socio. Trattasi di articolo nuovissimo, colossale smercio, utile favoloso. Per ulteriori schiarimenti indirizzare lettere sub „Patente 10.000", Posta restante. Trieste. 2095

Vendesi pressa per imballare manifatture ecc. prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2120

Vendesi colonnami legno, ornati, legname intelaiato, pietra bianca lavorata, serramenti, ferramenta, stufe, caminetti, focolai economici, cessi „Monitor", calcolatori gas grandi. Via Bastione 1, portinaio. 1871

Da vendere od affittare stupenda villa sul colle di Strugnano, mezz'ora distante da Pirano, vicina alle saline, con comodissima casa, fornita di cisterna d'acqua potabile. Rivolgersi per informazioni: F. Comisso, Pirano. 918

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Bicicletta pneumatica, usata, stato ottimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2040

Pneumatica ottimo stato vendesi f. 80 cassa. Indirizzo al Piccolo. 2031

Vendonsi grande sparherd quasi nuovo, piccola gelatiera americana. Indirizzo Piccolo. 2079

Bcicicletta pneumatica nuovissima vendesi f. 75 in 12 rate mensili. Offerte „Diana", posta restante. 2101

Occasione Vendesi lanterna magica per società con 24 vedute a modicissimo prezzo. A. Pozzetto. Via Madonna del mare 2. 2104

Bicicletta Dürkopp vera Diana, come nuova. Via Nuova 27, in corte. 1946

Da vendere un buonissimo pianoforte a coda per f. 18, via Fontanone N. 5, IV piano, destra. 2089

Abiti, cappelli da signora, vendonsi causa lutto, Via Caserma 6, II 2085

Da vendere un cane da caccia giovane. Indirizzo Piccolo. 2121

Scale a sei remi vendesi, prezzo da convenirsi Indirizzo Piccolo. 2113

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu vista raccogliere quel fermaglio con testina di moretto, è pregata di portarla all'amministrazione del Piccolo, a scanso di dispiaceri. 2028

Smarrita matricola a nome Ferdinando Spangher. Pregasi portarla al „Piccolo". 2077

Smarrito in via S. Lazzaro, fuori della dispensa tabacchi, un libro contenente 41 fiorini di bolli, avendolo smarrito un povero servo, farà opera pia chi lo porterà al Piccolo verso generosa mancia. 2111

DIVERSI

Viole. Morir sarebbe bene ma il dolor che voi conoscete, non ha prova della vostra viltà. Refiuto. 2093

Gino! Perdono t'implora chi tanto t'ama e ansiosamente attende. G. 2084

Mea. Grazie C. 2122

Ala Hai voluto darmi novella prova dell'animo tuo nobile, del tuo indefesso e costante amore, che per me non ha riscontro, e te ne ringrazio di tutto cuore, delizia e conforto dell'anima mia! Giustifico pienamente il tuo contegno, chiedendoti perdono delle mie sgarbatezze... Giuroti nuovamente d'amarti per la vita, di quell'amore come il giorno che primo t'amai. 2092

Notte 20. Ancora silenzio? Tanto ostinata? Chi stancherassi prima. Incognita o Nullo? 2132

Intraprendente aspetto lunedì luogo convenuto. Sofia 39. 2127

Panorama Piazza Borsa. Viaggio al castello di Versailles e Trianon in Francia. 1784

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 2115

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II 2086

Bustaia madame Ernesta Kollmann di Vienna, si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna, specialità busti fantasia. Corso 7, II piano. 219

Busti vengono puliti e riparati per 1 fiorino. Corso 7. 218

Mobili. Stanze complete matrimoniali, pranzo, visita moderne, grande stralcio, questi giorni ottima occasione per sposi, trovasi pure emporio materassi lana, crina, macchine cucire, lampade. Madonna Mare N. 12. 2117

Macelleria via Scussa N. 1, vendesi vitello prima qualità, a soldi 44, 48, 60, 72. 2044

Grembiali. Novità in grembiali per signore e ragazzine, come pure per balie, per cuoche, per cameriere e per serventi, a prezzi discretissimi offre il Negozio viennese. 2112

Cappelli di paglia guarniti e sguarniti per signora, ragazze e bambini, prezzi favolosamente bassi, offre il Negozio viennese. 2112

Ombrellini Entoutcas in seta f. 1.40 con bastoncino d'acciaio 1.70 in poi, ombrellini per bambini soldi 40 in poi, nel negozio viennese. 2112

Vestitini e costumini per bambini, come pure berrettine, cuffiotti, stivaletti e scarpette, grandioso nuovo arrivo, a prezzi bassissimi trovansi nel Negozio viennese, piazza della Borsa 602. 2112

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 1847

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 1120